

Latte in Festa
IL FESTIVAL DEL BUON LATTE TRENINO
Val di Sadole | Predazzo
31 agosto | 1 settembre
latteinfesta.it



RockMaster
La climber d'oro
Laura Rogora,
i «conti» tornano

a pagina 7 **Sassi**



Spettacoli
Un'alba musicale
con 4 violoncelli
e una fisarmonica

a pagina 13 **Nappi**

OGGI 32°C
Possibile temporale
Vento: 5-3 Km/h
Umidità: 65%

DOM	LUN	MAR	MER
15°/29°	18°/24°	14°/28°	14°/28°

Dati meteo a cura di 3Bmeteo.com
Onomastici: Aidano, Aida

Latte in Festa
IL FESTIVAL DEL BUON LATTE TRENINO
Val di Sadole | Predazzo
31 agosto | 1 settembre
latteinfesta.it

CORRIERE DEL TRENINO



Economia sociale

FRATTURA NORD-SUD NEI NUMERI

di **Vittorio Filippi**

«**N**ord-Italia verso l'Europa, Sud altrove».

Questo il titolo che Confcommercio ha dato al suo ultimo rapporto sulle economie territoriali. Un titolo che parla chiaro di una Italia frantumata tra un Nord sempre più simile all'Europa «che conta» ed un Sud che corre verso un altrove sconosciuto ma di sicuro sgangherato: economicamente, socialmente, demograficamente.

In pochi numeri si evidenzia la frattura. Demograficamente solo negli ultimi quattro anni l'Italia perde 300 mila abitanti: di questi ben 223 mila sono nel Mezzogiorno mentre il Nordest è l'area con l'emorragia minore, inferiore alle 5 mila unità (con Bolzano addirittura in crescita). Ancora: il tasso di occupazione non solo vede l'Italia pesantemente svantaggiata rispetto a tanti Paesi (ad esempio Svezia, Germania, Francia, Spagna), ma anche diversificata al suo interno, passando dai virtuosismi del Trentino, dell'Emilia e della Lombardia ai disastri occupazionali della Calabria, della Campania, della Sicilia. In termini di ricchezza e di consumi, nota Confcommercio, mentre il Nordovest ed il Nordest si sono rafforzati in questi ultimi dieci anni, il Sud è viceversa arretrato. Per non parlare del valore aggiunto per abitante, che oscilla tra i quasi 36 mila euro del Trentino e i quasi 16 mila della Calabria.

Non solo, nell'ultimo decennio nel Trentino il valore aggiunto pro capite sale dello 0,8%, in Calabria precipita del 9,5.

continua a pagina 6



Salvini apre a Trento la campagna del nord «Governicchio già in tilt. Comunali a noi»

Il leader della Lega Matteo Salvini chiama a raccolta il Nord per un nuovo riscatto alle urne. «Il Carroccio è in grande crescita» assicura il ministro dell'Interno, che questa sera sarà a Pinzolo per la festa del partito. «La priorità di questo governicchio Pd-5 Stelle è chiara: non far ripartire il Paese, ma fermare la

STRATEGIE

Pd-M5s, il grillino Marini frena sugli accordi locali «Devono essere valutati»

a pagina 5

Lega. Ma sono già in tilt». Salvini fa capire di puntare già alle Comunali del 2020. Con ambizioni alte: «Trento è la bella addormentata d'Italia. Toccherà a noi darle il bacio che sta aspettando. A Rovereto c'è una giunta, quella di Valduga, che ha detto solo dei no».

a pagina 5 **Damaggio**

Il caso Crescono i timori per la copertura degli organici nei prossimi anni. «Pronti a cambiare i requisiti di accesso»

Allarme asili. «Poche maestre»

Palazzo Thun preoccupato: «Sempre più difficile trovarle». E le supplenze sono a rischio

Festival d'autunno Settembre mese dedicato al cibo



Pane, carne, salumi, antiche ricette: quando la tradizione va in piazza

La città dedica al cibo i fine settimana di settembre: nasce infatti il «Festival d'autunno», kermesse organizzata dal Consorzio Trento iniziative.

a pagina 8 **Marsilli**

«Il reclutamento di educatori e insegnanti per le scuole dell'infanzia è sempre più difficoltoso». A lanciare l'allarme è l'assessora del Comune di Trento Chiara Maule, che si mostra preoccupata. E guarda avanti: «Va restituito agli educatori un ruolo centrale».

alle pagine 2 e 3 **Ferro**

EDILIZIA PUBBLICA, VERSO IL NUOVO BANDO

Itea, nel 2018 gli sfratti sono stati ventiquattro

Si tratta ancora sulla questione del vincolo di residenza per l'accesso agli alloggi Itea. La scorsa settimana il presidente della società Salvatore Ghirardini e il governatore Maurizio Fugatti hanno fatto il punto sulle novità introdotte dall'assestamento di bilancio. «La valutazione è politica» dice Ghirardini.

a pagina 3 **Giovannini**

GRUPPO LECTA RISTRUTTURAZIONE DL DEBITO

Cartiere, perdita da 12 milioni: sindacati sorpresi

Due grosse aziende regionali al bivio. In Trentino le Cartiere del Garda vedono il gruppo spagnolo Lecta costretto a ristrutturare il debito. A Bolzano Iveco Defence attende di capire se Cnh industrial scorporerà il ramo Iveco.

a pagina 11 **Orfano**

«Plastic free», l'appello del vescovo

Giornata del Creato, Chiesa in campo: «Usate materiale biodegradabile e riciclabile»

Parte la campagna plastic free del vescovo Lauro Tisi. In occasione della Giornata per la custodia del Creato, proposta dalla Chiesa per domani sul tema della biodiversità l'arcivescovo invita a «rinunciare all'uso di piatti, bottiglie, bicchieri di plastica a favore di materiali biodegradabili e riciclabili». La Chiesa invita inoltre a evitare imballaggi non riciclabili durante gli acquisti, «fatti preferibilmente con prodotti a chilometro zero».

a pagina 6 **Baldo**

IDEE e INTERVENTI

PROGETTO SOTTO TIRO DESTRA ADIGE MOLTE OMBRE

di **Beppo Toffolon**

Il piano di riorganizzazione della Destra Adige si annuncia come l'ennesimo errore urbanistico. Siccome delle città ne avremo bisogno, cominciamo a progettarle meglio.

a pagina 9

GLI SCENARI DEMOCRAZIA E CITTADINI

di **Daniela Filbier**

La qualità della democrazia in Trentino andrebbe migliorata, ma i cittadini sono tagliati fuori. La minoranza non ha gli strumenti per decidere, molti i rischi.

a pagina 9

Destra Adige: un progetto, molte ombre

di **Beppo Toffolon** *

Il piano per la riorganizzazione urbanistica dell'ex Italcementi si annuncia come l'ennesimo errore nella pianificazione della città. C'è da chiedersi perché l'urbanistica — che pure aspirerebbe a un posto tra le discipline scientifiche — non impari mai dai propri sbagli, condannandosi a ripeterli.

La domanda non è oziosa, considerati gli effetti della cattiva urbanistica sulla vita di noi tutti. Avete mai sentito un urbanista ammettere, anche di fronte alla più orribile delle periferie «moderne»: forse dovremmo rivedere le nostre teorie basate, paradossalmente, sul rifiuto della città? Può esistere un'urbanistica anti urbana? Purtroppo sì, e il piano dell'ex Italcementi ne dà, ancora una volta, dimostrazione.

Il primo errore, tipico dell'anti urbanesimo, è il decentramento dei servizi di rango elevato, come un polo fieristico o un centro polifunzionale. Si ritiene che attività fortemente attrattive vadano collocate ai margini, per non congestionare il centro, ma è un'idea ingenua che produce più effetti negativi di quelli che presume di evitare. In particolare, mette fuori gioco il trasporto collettivo, impossibilitato a servire efficacemente un ambito periferico. Infatti, il piano per Piedicastello ne ignora l'esistenza. Prevede, invece, non a caso, un nuovo grande parcheggio.

Il secondo errore, ricorrente nella politica, è ignorare la topologia. Qualcuno pensa che l'ex Italcementi non sia una zona periferica perché dista 750 metri da piazza Duomo, intesa come l'ombelico della città. Ma all'Italcementi Trento finisce, perché oltre c'è solo la parete del Bondone: un luogo non può essere

contemporaneamente marginale e centrale. Piedicastello è — e rimarrà sempre — il limite della città, con tutte le conseguenze del caso. Piazza Duomo, per contro, non è affatto la meta per antonomasia degli utenti della città. Aperitivi a parte.

Il terzo errore è ignorare l'orografia, la forma del territorio: un fiume non è una striscia azzurra su una mappa; una parete rocciosa non è un accumulo, sulla carta, di curve di livello. Nella realtà, l'Adige è un canale tra argini in



rilievo: come si può pensare di affiancarci un parco fluviale? La parete del Bondone è un muro di pietra alto cento metri che già allunga la sua ombra poco dopo mezzogiorno: come si possono costruire abitazioni al suo piede? Questa è la decisione più incomprensibile, poiché contrasta con il mero buonsenso: destinare alla vegetazione le parti più pregiate del territorio — con la migliore esposizione, le migliori vedute, i migliori rapporti con la città — per confinare invece gli abitanti nell'angolo più recondito e insalubre, dove il sole tramonta a mezzodi. Privilegiare la vegetazione a scapito

della popolazione: non è il mondo alla rovescia?

Il quarto errore è continuare a vedere le strade come fonte di disagi anziché come luogo civile per eccellenza; eliminandole o allontanandole invece di riappropriarsene come spazio connettivo, come ambito di relazione. Non a caso, la parte migliore del piano è quella supportata da via Papiria e via Verruca, tracciate in un'epoca in cui le strade godevano di migliore reputazione.

Il quinto errore è disegnare, ancora una volta, la città attorno a qualche specifica funzione, pur sapendo che le funzioni sono quasi sempre provvisorie, mentre la forma urbana è molto spesso definitiva. Il giorno in cui il polo fieristico sarà dismesso (chi pensa che non possa accadere non conosce la storia universale delle città) che cosa ne faremo di uno scatolone circondato dal nulla?

Il piano per l'ex Italcementi porta la firma dell'architetto che lo ha disegnato, ma la responsabilità di questi errori, che non mancheranno di produrre i loro effetti, va ricercata in gran parte altrove: attraversa gli amministratori guidati da luoghi comuni e opportunismi; l'urbanistica incapace di emendarsi e riscattarsi, perseverando nei suoi fallimenti; una società in generale diffidente verso le città che abita, ma per le quali non nutre più alcun desiderio.

Disaffezione certamente comprensibile, considerato il lascito deprimente dell'anti urbanesimo e dell'anti urbanistica. Tuttavia, poiché delle città non potremo mai fare a meno, sarebbe meglio cominciare a prendersene cura, per esempio imparando come non progettarle.

*** Presidente
«Italia Nostra»
del Trentino**